

## TORNATA DEL 25 MARZO 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI.

**SOMMARIO.** Spiegazioni del deputato Sirtori sul suo discorso dell'ultima tornata — Osservazioni e dichiarazioni del deputato Malenchini e del ministro per la guerra. — Congedi — Avvertenza del deputato Ricciardi. — Il deputato Corleo presenta uno schema di legge intorno alle enfiteusi perpetue redimibili dei beni ecclesiastici, demaniali, ecc., in Sicilia. — Presentazione di due schemi di legge del ministro di grazia e giustizia per una nuova intitolazione delle leggi ed atti governativi, e per l'abolizione dei feudi in Lombardia. — Interpellanza del deputato Audinot sulla questione romana — Discorso del presidente del Consiglio, e sue dichiarazioni politiche in risposta all'interpellante — Discorso del deputato Marliani sui disordini del Governo romano — Informazione del presidente del Consiglio sulla non occupazione di Pontecorvo per parte delle truppe francesi. — Presentazione di due disegni di legge del ministro per gli affari esteri, per una convenzione postale colla Francia e per una convenzione addizionale al trattato di commercio e navigazione colle città Anseatiche.

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**MISCHI**, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

**TENCA**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni: 6888. Romagnoli Nicola, da Napoli, ex-maggiore del disciolto 54° reggimento di linea dell'esercito borbonico, posto a ritiro col semplice grado e soldo di capitano, domanda di essere reintegrato nella sua carica di maggiore.

6889. 29 cittadini di Caserta, capoluogo della provincia di Terra di Lavoro, rappresentano i guasti sofferti nei loro poderi per lo stanziamento delle truppe volontarie e regolari durante l'assedio di Gaeta, e chiedono di essere indennizzati.

6890. I cittadini delle provincie di Viterbo, rappresentati dalle Commissioni municipali, dalle Giunte della lega dei comuni e dai comandanti della guardia nazionale, invitano il Parlamento ad affrettare il giorno in cui saranno di fatto uniti all'italiana famiglia.

6891. Magnoli Michele, di Nonantola, provincia di Modena, espone alcune considerazioni per ottenere che suo figlio Sante venga esentato dalla leva militare.

6892. De Sando Giulio, medico e chirurgo addetto all'armata borbonica, dimessosi nel 1848 per sottrarsi alle persecuzioni politiche, chiede di essere reintegrato nel grado che gli sarebbe spettato, qualora il suo servizio non fosse stato interrotto.

6893. Baraldi Clementina, vedova Malvasi, di Modena, reclama contro l'impedimento statagli fatto di continuare nell'esercizio di locandiera nella cittadella di Modena.

6894. Mosca Gaetano, già sotto-direttore di posta in Capua, domanda di essere riammesso in servizio, e promosso a direttore di terza classe.

6895. Il Consiglio comunale e 56 possidenti di Tresana nella Lunigiana, circondario e provincia di Massa, fanno istanza perchè nella nuova circoscrizione territoriale quel comune venga aggregato al circondario di Levante, provincia di Genova.

6896. Il sindaco di Teano, provincia di Terra di Lavoro, domanda che i singoli municipi di quel mandamento continuino

ad essere liberi nella scelta di essere amministrati dall'esattore sotto la loro responsabilità, o dal regio percettore.

6897. Il Consiglio municipale di Serramonacesca, provincia di Chieti, reclama contro un'allegata usurpazione di diritti comunali, fatta da don Giovanni Centurioni, possidente del comune limitrofo di Manoppello.

6898. Gagliani Angelo e Vespoli cavaliere Francesco, di Napoli, trovandosi in critiche circostanze, chiedono il rimborso delle quote da loro pagate per l'imprestito di tre milioni di ducati decretato dal Parlamento nel febbraio 1821.

6899. Tomassoni Alcide da Redappio, provincia dell'Umbria, stato dimesso da ispettore nell'amministrazione dei sali e tabacchi in Faenza, chiede di essere riammesso in servizio.

6900. Altri 2753 cittadini delle varie provincie italiane presentano petizioni identiche a quelle registrate al n° 6861.

**TONELLI**. Chieggo di parlare.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**TONELLI**. Chieggo che la petizione 6894, di Michele Magnoli, di Nonantola, provincia di Modena, sia dichiarata d'urgenza.

Trattasi di un vecchio padre che avea soli due figli.

Il primogenito, colpito dalla coscrizione nel già ducato di Modena, gli fu strappato dalla forza maggiore, e pel decreto del dittatore, 11 settembre 1859, deve considerarsi come morto.

Il secondogenito viene ora colpito dalla legge sarda colà pubblicata solo nel 1860.

Il povero padre, che aveva pagato il tributo di sangue al Governo che allora imperava, crede d'aver acquistato il diritto di essere risparmiato dalla legge sopravvenuta, tanto più che il nuovo Governo, riconoscendo l'antica legge collobbligare quelli che furono sotto essa requisiti a compire la ferma, deve pur apprezzare quei diritti d'esenzione, che sotto essa avevano acquistati le famiglie.

Non trattasi di sottrarre un solo individuo al contingente richiesto dai bisogni della patria, bensì trattasi di ripartirne più giustamente il peso, in modo che una sola famiglia non